PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione
Dipartimento Politiche Antidroga

Aspetti di counselling: introduzione generale

Aspetti specifici per l'early detection

Dott.ssa Laura Randazzo

Gruppo di lavoro
Giovanni Serpelloni, Dipartimento Politiche Antidroga, Presidenza del Consiglio dei Ministri
Maurizio Gomma, Dipartimento delle Dipendenze, Azienda ULSS 20 Verona
Claudia Rimondo, Sistema Nazionale di Allerta Precoce, Dipartimento Politiche Antidroga
Laura Randazzo, ASL Provincia di Varese
Roberto Mollica, Osservatorio Nazionale, Dipartimento Politiche Antidroga
Monica Zermiani, Dipartimento delle Dipendenze, Azienda ULSS 20 Verona

Forme di prevenzione

APPROCCI UNIVERSALI

- Interventi considerati "desiderabili" per l'intera popolazione, senza valutare profili di rischio.

APPROCCI SELETTIVI

- Rivolti a sottogruppi di popolazione il cui rischio di sviluppare un disturbo risulta maggiore rispetto alla media.

APPROCCI INDICATI/MIRATI

- Applicabili ad individui identificati come portatori di chiari segni o sintomi prodromici, tali da doverli considerare vulnerabili e ad alto rischio.

Institute of Medicine

Prevenzione Selettiva e Mirata

Gli approcci di tipo Selettivo e Mirato/Indicato agiscono su gruppi o su individui considerati "a rischio", con l'obiettivo di intervenire preventivamente su fattori, stadi e situazioni di rischio, ma non necessariamente fornendo un trattamento.





Sia la **prevenzione selettiva** che quella **indicata** riconoscono che il consumo di droga è problematico e concentrato in certi individui vulnerabili o in gruppi con opportunità sociali e personali limitate (EMCDDA, 2008).

Vulnerabilità individuale



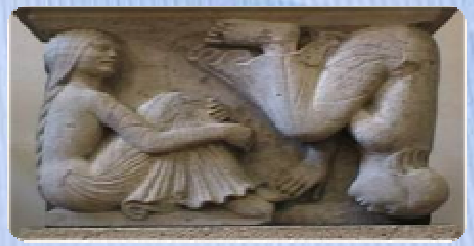
"La vulnerabilità individuale" deriva da **alterazioni dei sistemi neurobiologici** ed in particolare del sistema di gratificazione (dopamina) e del sistema del controllo degli impulsi della corteccia pre-frontale (serotonina)



La sue evidenze comportamentali (impulsività, iperattività, aggressività) e cognitive (disturbi dell'attenzione) si manifestano in condotte **modulabili da fattori ambientali e sociali** che le possono incrementare, ridurre o controllare.

Vulnerabilità: fattori di rischio e fattori di protezione

Lo stesso fattore condizionante può agire sul soggetto in una **duplice direzione**:





1. Può indurre ad un maggior rischio di uso di sostanze o di sviluppo di dipendenza (fattori di rischio) ("vulnerabilità" all'addiction)



2. Può inibire o ritardare tale problema (fattore protettivo)

Vulnerabilità: fattori di rischio e fattori di protezione

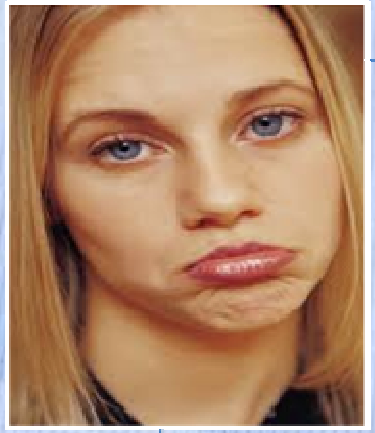
Obiettivo generale di counseling: fornire strumenti idonei ai ragazzi per fronteggiare le difficoltà legate alla loro crescita e al loro inserimento nella realtà sociale, educativa e lavorativa.



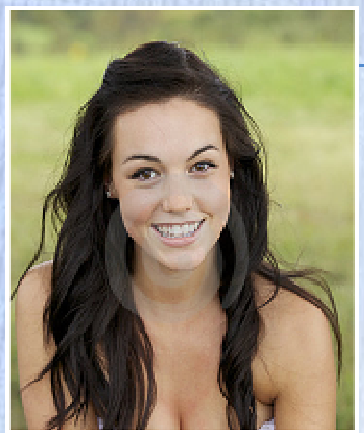


Atteggiamenti e comportamenti a rischio sono soliti svilupparsi proprio nel periodo adolescenziale ed è per questo che l'attività preventiva deve essere instaurata **prima dell'insorgenza di vero e proprio disagio**

Il counselling per adolescenti 1



Si caratterizza come intervento, con caratteristiche strutturali e professionali tipiche e specifiche **adattate alla fascia di età** a cui è rivolto.



Le azioni attuate sono rivolte al **miglioramento delle capacità di fronteggiamento** e allo sviluppo di un ambiente sociale adeguato. Cercano di conseguire la promozione della **salute fisica e mentale**.

Il counselling per adolescenti 2



L'ambito su cui agisce il counselling per gli adolescenti è di **tipo psico - educativo**, con interventi mirati a rafforzare **competenze emotive e cognitive** .



Potenziando **la capacità di coping** ed altre abilità personali, è possibile **prevenire i fattori di rischio** per la salute a cui possono andare incontro gli adolescenti

Il counselling per adolescenti 3

Le azioni attuate durante il processo di counselling devono prendere in considerazione diversi aspetti:


il ruolo svolto dalle credenze


la capacità di prendere decisioni


la capacità di risolvere i problemi


il pensiero creativo


il pensiero critico


la comunicazione efficace


la capacità di avere relazioni interpersonali


l'autoconsapevolezza


la gestione delle emozioni


la gestione dello stress

Il counselling

E' possibile operare con il counseling all'interno di **vari contesti** (Gansky, Ellison, Rudy, Bergert, Nelson, Kavanagh e Walsh, 2005)





….ma ogni contesto ha comunque caratteristiche proprie ed è per questo che richiede una **formazione specifica**

Il counselor





Conoscenza base delle **teoria della comunicazione** funzionale e disfunzionale



Percorso di addestramento metodologico e base di **competenze cliniche specifiche**



Possesso di **qualità umane** (genuinità, coerenza, disponibilità, sensibilità, creatività)



Possibili figure professionali: educatore, infermiere, assistente sociale, psicologo, medico

Diagnosi e counseling



Counseling = valutazione e supporto

Diagnosi precoce

Obiettivo: identificare il rischio e il consumo, prima che si sviluppi un uso continuativo delle sostanze



sotto -obiettivo: identificare aspetti motivazionali e stadio del cambiamento





colloquio diagnostico e questionari specifici, drug test professionale, analisi del contesto famigliare e sociale

Pre-counseling



Fornire informazioni e spiegazioni al nucleo famigliare (minore compreso) sulle procedure e sul significato del testing.



Valutare il modello educativo, i comportamenti del minore in relazione a questo e la gestione delle regole educative da parte dei genitori per poterli supportare in azioni correttive.

Post-counseling educativo motivazionale

Assume valore solo se inserito in un contesto di counselling in cui valutare



Intervento


Risultato?
Negativo
Stop
Positivo
Attivazione di diversi interventi in base alla gravità della condizione
Soggetto con uso occasionale
Soggetto con uso abitudinario
Soggetto con dipendenza e/o patologie correlate
1. Intervento breve
(sviluppare consapevolezza del rischio e della necessità di non uso)
2. Intervento intensivo
(sviluppare consapevolezza rischio e necessità di non uso; mantenere comportamento di sobrietà)
3. Trattamento specifico
(cura e riabilitazione)
Monitoraggio e valutazione dell'outcome

Intervento breve: couselling informativo motivazionale

Modifica comportamento



Aumento consapevolezza

- Informazioni
- Motivi
- indicazioni



Autoefficacia

Problem solving

Empatia



Vunerabilità bassa

Genitori performanti

No dipendenza

No patol corr

Intervento intensivo: couselling motivazionale educativo



Modifica comportamento



Aumento consapevolezza

•Informazioni
•Motivi
•indicazioni



Autoefficacia

Problem solving

Empatia

tRC

Parent training

REPT/tRM



Vunerabilità Bassa

Genitori scarsamente performanti e contenti

No dipendenza

No patol corr

Finalità del counselling educativo motivazionale

1. Supportare il monitoraggio del drug test nel tempo

2. Supportare i genitori a sviluppare e mantenere modelli educativi idonei

3. Favorire la messa in atto di strategie e di comportamenti adattivi

In sintesi 1

Potenziamento fattori protettivi del ragazzo e dell'ambiente in cui vive:



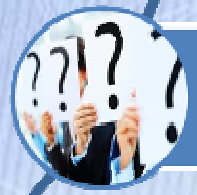
Favorire l'espressione e la comprensione delle emozioni (proprie e dell'altro) tramite strategie razionali-emotive



Favorire supporto psico-emotivo (tecniche di ristrutturazione cognitiva)



Favorire riduzione dell'ansia



Favorire la messa in atto di strategie e di comportamenti adattivi (tecniche di problem solving)

In sintesi 2

Potenziamento dei fattori protettivi della famiglia del ragazzo e dell'ambiente in cui vive:



Favorire espressione e comprensione emozioni (proprie e dell'altro) tramite strategie Rational -Emotive Parent Trainig



Supportare il modello psico-educativo genitoriale autorevole e contenitivo (Parent training)



Favorire la riduzione dell'ansia



Supportare i genitori nella messa in atto di strategie e di comportamenti adattivi del ragazzo (Problem soving).

In sintesi 3



Aumentare la consapevolezza nell'adolescente



Far cessare o ridurre il consumo di droghe e diminuire la possibilità di evoluzione dell'uso delle sostanze



Favorire la messa in atto di comportamenti e strategie adattive



Instaurare precocemente un trattamento se presente dipendenza

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione
Dipartimento Politiche Antidroga

Grazie per l'attenzione